

NUMERO

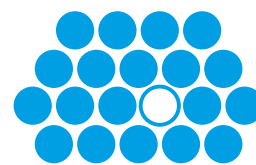
5

SETTEMBRE
OTTOBRE
2016

www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro

**lega del filo d'oro**

Da 50 anni, la voce di chi non vede e non sente

EDITORIALE

Il nostro impegno
si rafforza grazie
al vostro aiuto

di Rossano Bartoli

Cari amici,
le tante attività della Lega del Filo d'Oro a favore delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali non potrebbero continuare senza il sostegno dei moltissimi amici che ogni anno scelgono di destinare alla nostra Associazione il loro 5 per mille. Sono decine di migliaia di italiani che con una semplice firma a costo zero ci permettono di mantenere alto il livello del servizio: grazie alla raccolta fondi, infatti, la Lega del Filo d'Oro riesce a colmare il divario tra i rimborsi che riceve dal sistema sanitario e gli effettivi costi sostenuti.

Si tratta di costi elevati, perché la "Lega" ha messo a punto negli anni un metodo ormai consolidato che prevede un altissimo livello di personalizzazione del percorso riabilitativo e un'assistenza specifica, e per questo offre a tutti gli ospiti dei Centri un rapporto operatori/assistiti ben superiore a quanto richiesto dalla normativa. È una scelta che continuiamo a difendere con orgoglio perché solo grazie a risorse umane qualificate e in numero adeguato si riescono a raggiungere risultati che altrimenti sarebbero impossibili.

Un'altra importante voce della raccolta fondi per la nostra Associazione è rappresentata dai lasciti testamentari, una pratica che anche nel nostro Paese si va affermando: secondo i dati diffusi dal Comitato Testamento Solidale, di cui la "Lega" è stata tra i promotori, nel corso della Giornata Internazionale dei Lasciti, il 14% degli italiani ha già fatto (3%) o intende fare (11%) un lascito solidale; nel 2012 erano il 9%, registrando un aumento. Anni fa questa sembrava una sfida quasi impossibile: il tema in Italia era tabù e rimandava all'idea della solitudine affettiva e di una pratica appannaggio di pochi. Oggi non è più così, e dobbiamo ringraziare quanti hanno scelto o sceglieranno di sostenere la "Lega" in questo modo, perché contribuiranno a farla crescere e a garantire un futuro migliore a tante persone sordocieche.

IL NOSTRO METODO È NON DIRE MAI DI NO

IN PRIMO PIANO.

Non esistono sfide impossibili per la Lega del Filo d'Oro: anche di fronte ai problemi più gravi, si può sempre intervenire

La fondatrice della Lega del Filo d'Oro, Sabina Santilli, era solita dire che «tutti sono educabili», nessuno escluso, anche chi è immerso nell'isolamento più completo dovuto al buio e al silenzio. L'Associazione ha fatto sua questa convinzione, e ha sviluppato negli anni un proprio metodo educativo-riabilitativo che si caratterizza per la tenacia nel far emergere la persona prigioniera della disabilità grave, e offrirle la possibilità di comunicare col mondo. Senza arrendersi mai.

A PAGINA 3



LA STORIA

La mia vita
da protagonista

PAGINA 4



PER CONTATTARE LA LEGA DEL FILO D'ORO

SEDE via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN)
TELEFONO 071.72451 - FAX 071.717102
INTERNET www.legadelfilodoro.it
E-MAIL info@legadelfilodoro.it

Siamo anche su:

facebook

twitter

YouTube

flickr

LAVORI IN CORSO

CENTRO NAZIONALE

Novità e aggiornamenti dal cantiere
del nuovo Centro Nazionale di Osimo



Ecco le palazzine della nuova Sede Nazionale: belle e soprattutto sicure

Non si è registrato nessun danno, ma la scossa di terremoto del 24 agosto scorso che ha devastato alcuni paesi dell'Italia Centrale è stata avvertita chiaramente anche nella zona di Osimo, dove ha sede la Lega del Filo d'Oro e dove è in fase di avanzata realizzazione il nuovo Centro Nazionale. Gli edifici di quest'ultimo, però, non temono eventi di questo tipo visto che sono stati realizzati secondo le più avanzate tecniche antisismiche: un edificio isolato sismicamente, oltre a mettere al riparo da danni a cose e persone, regala tranquillità a chi lo abita, perfino nel momento del terremoto; una componente importante anche considerando la particolare utenza che frequenterà e abiterà la struttura a partire dall'autunno del 2017. Tutto procede quindi secondo le tempistiche previste. Come si può vedere dalla foto in alto, riferita alla palazzina che ospiterà il Centro Diagnostico, i lavori sono quasi ultimati per quanto riguarda le finiture esterne di molti edifici; le imprese sono dunque impegnate all'interno e sull'impiantistica. Per completare quest'opera così importante, è sempre necessaria la vicinanza di tutti i sostenitori. Contiamo su di voi.

Info: www.centro.legadelfilodoro.it

PASSIONE E METODO

CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«L'udito è sempre
leso nei nostri
utenti. Risolvere
i casi più difficili
dà una enorme
soddisfazione»



L'otorino Graziano Brozzi

I trecento chilometri che mi fanno sentire importante

Era un giovane medico di 29 anni in servizio all'Ospedale dei Bambini di Ancona, quando per la prima volta visitò un piccolo sordocieco assistito dalla Lega del Filo d'Oro. Da allora sono passati 36 anni, e Graziano Brozzi, 65 anni, perugino, oggi primario del Servizio di Audiologia, Foniatria e Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Spoleto, i bambini della "Lega" li visita ancora a Osimo ogni mercoledì.

Dottor Brozzi, com'è lavorare per la Lega del Filo d'Oro?

È bellissimo perché dà grandi soddisfazioni, sia professionali che umane. La componente uditiva è spesso coinvolta nelle persone seguite dall'Associazione, quindi il lavoro dell'otorino è fondamentale. Le patologie sono complesse, alcuni casi sembrano quasi dei rompicapo; ma l'esperienza mi aiuta, e quando riesco a risolvere una situazione provo una grande gioia.

Le capita di incontrare le famiglie dei suoi giovani pazienti?

Quasi sempre. Spesso i genitori arrivano sfiduciati, reduci da altre visite in cui hanno ricevuto poche speranze. Vedere sui loro volti riaccendersi il sorriso non ha prezzo.

Ricorda qualche caso?

Ce ne sarebbero tanti, ma voglio citare quello di una bambina con sindrome di Charge a cui ho fatto applicare un impianto cocleare: da un mutismo assoluto è passata a una chiacchiera continua, non sta mai zitta...

Lei macina 300 chilometri in giornata per visitare gli utenti della "Lega". Ne vale la pena?

Absolutamente sì. Posso dire in tutta onestà di non essermi mai svegliato una mattina pensando "uffa, devo andare a Osimo". Al contrario: sono felice di lavorare alla "Lega": per me è una famiglia, non potrei mai mancare all'appuntamento con i ragazzi. ●

**SI PUÒ
FARE**

Una stanza dedicata
Nel nuovo Centro Nazionale troverà posto una stanza dedicata esclusivamente alle prove audiometriche, dotata di macchinari specifici e ideata per permettere ai medici e agli operatori di osservare la risposta di ogni ospite ai differenti stimoli sonori. Info: www.centro.legadelfilodoro.it

A Natale scegli le nostre proposte

Con un regalo o un messaggio augurale della Lega del Filo d'Oro sostieni il lavoro per mettere a punto supporti tecnologici personalizzati, che consentono alla persona sordocieca o pluriminorata psicosensoriale, di comunicare con il mondo.

Scopri tutte le idee su momenti.legadelfilodoro.it o chiama l'Ufficio Raccolta Fondi allo **071 7231763**



Il nostro obiettivo

Lavoriamo insieme per dare a tutti il diritto alla felicità

Al centro dell'impegno della "Lega" c'è la persona e la sua possibile realizzazione. Oltre tutte le barriere

La ricerca della felicità: c'è anche questo obiettivo tra quelli che la Lega del Filo d'Oro si propone di far raggiungere alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, le stesse per cui l'Associazione è nata e ha sviluppato, negli anni, il proprio metodo educativo-riabilitativo. Un metodo frutto di lavoro comune, prassi scientifiche, continue sperimentazioni e di una buona dose di creatività, ingredienti indispensabili per far sì che gli utenti, piccoli o grandi, siano membri attivi della società, possano scegliere, comunicare, raggiungere il massimo delle proprie potenzialità e, non meno importante, non rinuncino a realizzarsi.

«La chiave del nostro metodo sta nel credere che nessuno, ma proprio nessuno sia irreversibile», spiega Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico-Scientifico della "Lega". «Siamo convinti infatti che tutti, in qualunque situazione, se adeguatamente seguiti possano migliorare la propria condizione». Per questo la Lega del Filo d'Oro lavora anche sulla disabilità grave e gravissima, concentrando le proprie forze sulle abilità residue, e costruendo per ciascuno un percorso altamente personalizzato. «L'intervento precoce, sui bambini piccoli, è fondamentale», continua Patrizia, «ma è altrettanto vero che "non si finisce mai di imparare", e utilizzando correttamente le tecniche cognitivo-comportamentali si possono ottenere progressi a qualunque età. Basta cercare continuamente di far emergere



le potenzialità della persona, abbattendo le barriere costituite dalla disabilità».

L'impegno dunque non diminuisce nel tempo, ma anzi si rafforza, come testimonia Luigina Carrella, direttore educativo-riabilitativo a Lesmo. «L'aspetto motivazionale è decisivo, soprattutto nel caso di persone adulte», spiega. «Qui vivono anche alcuni anziani, nei quali il deterioramento fisico e cognitivo è normale, ma noi cerchiamo di prevenirlo in ogni modo offrendo loro continui stimoli. La collaborazione del soggetto è essenziale per il successo di qualunque riabilitazione, e noi vogliamo che non manchi mai. La luce non si deve spegnere per nessuno».

Come una matassa da sgrovigliare, la persona "intrappolata" nel guscio dell'impossibilità a vedere e udire attende solo che qualcuno scovi il bandolo giusto. Per trovarlo, la "Lega"

Libri

Aprire lo scrigno

Il metodo della Lega del Filo d'Oro è stato raccontato nel libro "Le chiavi dello scrigno" di Sara De Carli. Vi si trovano le testimonianze dei tanti professionisti dell'Associazione, protagonisti di un metodo condiviso.

Per richiedere il volume: **tel. 071.7231763**

Servizi territoriali

Anche una gita può essere crescita

«Per me è stata un'esperienza bellissima, anche grazie agli istruttori di sci che mi hanno insegnato in modi adeguati. Io pensavo all'inizio che non fossi capace di sciare, visto i problemi di vista che ho, invece con il loro grazioso ausilio ho superato queste difficoltà»: così ha scritto Samantha, 25 anni, una ragazza con sindrome di Usher che ha partecipato con altri due utenti alla vacanza sulla neve organizzata dalla sede territoriale di Roma. Un'opportunità straordinaria, visto che i tre ragazzi si sono cimentati nello sci e sono andati anche in slitta, attività normalmente precluse alle persone prive di vista o ipovedenti, tantopiù a chi ha anche altre minorazioni. «Nella nostra sede non svolgiamo attività riabilitativa», spiega la responsabile Monica Di Capua, «ma è innegabile che alcune esperienze, come le uscite o le attività di laboratorio, contribuiscono ad accrescere l'autonomia e la fiducia in se stessi, offrendo alle persone sordocieche o pluriminorate l'occasione di migliorare le proprie abilità».

mette in campo, in tutti i Centri, un'équipe multidisciplinare che lavora insieme secondo uno schema ben definito: «Il primo passo è un'analisi della situazione reale della persona», spiega Fiorella Grillo, fisioterapista al Centro di Molfetta, «per passare poi alla stesura del progetto riabilitativo individuale, redatto insieme da professionisti diversi, che fissa alcuni obiettivi da raggiungere».

Obiettivi non generici, ma molto specifici e soprattutto misurabili e accettabili dall'utente, perché non siano inutilmente alti e non creino frustrazioni. «Nel corso del tempo, le verifiche sono continue», conclude Fiorella, «e se ci si accorge che bisogna cambiare strada, si cambia. Ripartire sempre è il nostro punto di forza, la nostra caratteristica è che non molliamo mai. La sfida è difficile, i problemi sono tanti? E noi ci impegniamo ancora di più». ●

Raccolta fondi

5 per mille: mille volte grazie, cari amici

La Lega del Filo d'Oro deve moltissimo ai contribuenti che ogni anno decidono di sostenerla con la loro firma

Un grande "grazie" formato dalle tante cartoline ricevute dai sostenitori, con le quali facevano sapere alla Lega del Filo d'Oro perché le avevano destinato il 5 per mille, e il sorriso degli utenti che hanno voluto così esprimere la loro riconoscenza. È questa l'immagine scelta per ribadire la gratitudine dell'Associazione per quanti hanno deciso di sostenerla attraverso questo piccolo gesto, una semplice firma, che però ha fatto e può fare la differenza nella vita di tanti bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali.

Il 5 per mille, ovvero quella forma di sostegno a favore delle onlus che si può versare firmando e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto nella dichiarazione dei redditi, ha permesso alla Lega del Filo d'Oro di raggiungere numerosi traguardi e di potenziare i servizi a disposizione degli ospiti, aumentando il numero di persone seguite, le ore di attività riabilitative a favore degli utenti, con un incremento di educatori e



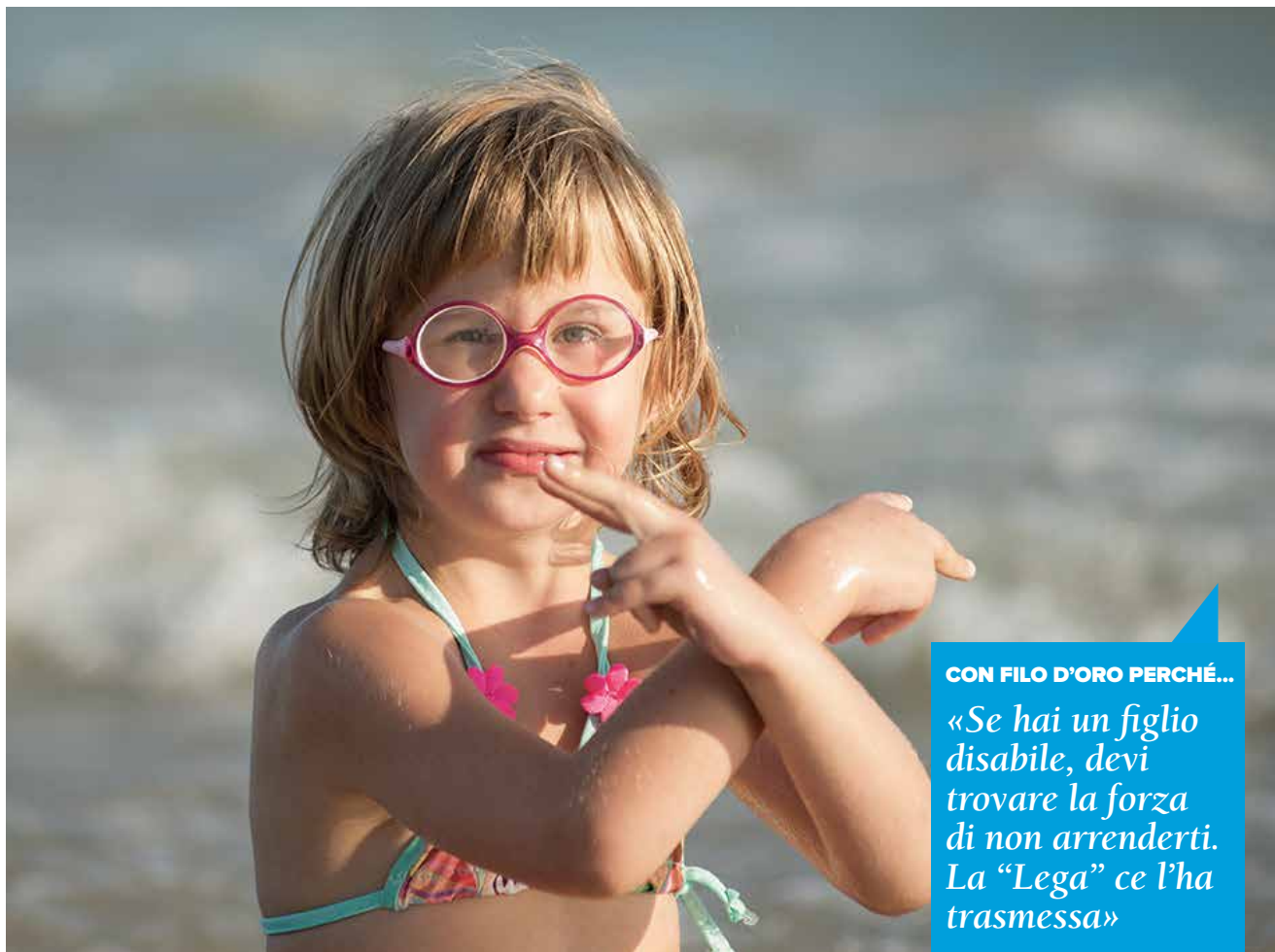
Gli ospiti attorno al "grazie" con le cartoline dei sostenitori

operatori. Grazie al favore dei contribuenti, che hanno recepito il messaggio di tante associazioni non profit, il 5 per mille è diventato negli anni una parte importante dei ricavi anche della nostra Associazione: la Lega del Filo d'Oro è stabilmente nella top ten degli enti del

volontariato più scelti dagli italiani, e ha registrato nel 2014 (ultimo dato diffuso dall'Agenzia delle Entrate) un incremento nel numero delle firme rispetto al 2013, arrivando a 136.000.

Le motivazioni principali per cui destinare il 5 per mille alla "Lega" sono importanti: con questi fondi, infatti, l'Associazione realizza interventi che mirano ad abbattere le barriere dell'isolamento delle persone che non vedono e non sentono, e a garantire un futuro sereno per i ragazzi e le loro famiglie. Un impegno che negli anni si è confermato ed è cresciuto in termini di presenza sul territorio e di servizi offerti: per fare un solo esempio, dieci anni fa la "Lega" poteva contare su 2 centri e 6 servizi territoriali, oggi sono attivi in totale 5 Centri e i servizi territoriali sono saliti a 8.

Gli amici sono tanti, ma l'Associazione ha sempre bisogno del loro sostegno per mantenere alto il livello della qualità del servizio a favore delle tante persone che ogni giorno si rivolgono all'ente. ●


CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Se hai un figlio disabile, devi trovare la forza di non arrenderti. La "Lega" ce l'ha trasmessa»


Grancona (VI)

Addio brutti ricordi, la nostra nuova vita è piena di Gioia

La nascita di una bambina con sindrome di Charge all'inizio aveva disorientato Nadia e la sua famiglia. Ma l'incontro con la "Lega" e i grandi progressi della figlia restituiscono a tutti speranza e sorrisi

Certi eventi drammatici non si fanno annunciare. Capitano, e sconvolgono progetti di vita, speranze e pensieri, costringendo chi li vive a bruschi cambiamenti dall'esito incerto. È quanto ha investito la vita di Nadia, che nove anni fa si preparava piena di felicità all'arrivo della sua seconda bambina, per la quale aveva già scelto un nome che dice tutto: Gioia.

Tutto cambia però nel giro di due giorni: un cesareo d'urgenza, la piccola che nasce con le cavità nasali chiuse e un unico modo per respirare: piangere. «Se si fosse stancata di farlo, sarebbe morta», ricorda Nadia con un brivido. «Hanno dovuto operarla subito per aprire le coane, e quando me l'hanno fatta vedere, a tre giorni dal parto, era tutta piena di fili... sono momenti che fa male ricordare. Ma il momento peggiore doveva ancora arrivare».

Come una condanna

Nadia e il marito Andrea, infatti, di lì a poco scoprono che la piccola Gioia ha la sindrome di Charge: un nome sconosciuto davanti al quale non rimane che affidarsi al parere dei medici.

«Ho chiesto al dottore di scrivere tutto quello che aveva la mia bambi-

na», continua Nadia, «ma la lista era lunga: occhi e cuore malformati, anomalie, complicazioni. Siamo andati a cercare su internet, ed è stato il panico». La ricerca dà esiti che appaiono senza appello. Quella bambina tanto desiderata per nove mesi, su cui si erano moltiplicati i sogni, era condannata alla disabilità.

«Cieca e sorda: ogni parola rimbombava nella nostra testa come una condanna», racconta ancora la mamma. «In quei momenti non sai dove sbattere la testa, hai bisogno di tutto e non sai dove trovarlo. Allora metti un punto a quello che c'era prima e inizi tutto daccapo. Non giri neanche pagina, cambi proprio quaderno e cominci a scrivere un'altra storia».

Una storia in cui non mancano gli ostacoli: Nadia lascia il lavoro ben avviato di estetista e cerca di rendersi impermeabile alle parole degli specialisti che la invitano a rassegnarsi, con un'unica idea in testa: fare di tutto per aiutare la figlia.

Tanti dubbi chiariti

La sua determinazione incontra così la Lega del Filo d'Oro, e la nuova storia di Gioia comincia proprio da una

chiamata, partita dal telefono di Nadia quando la bambina ha appena compiuto quattro anni. «Ci siamo sentiti subito accolti, coccolati e spronati: ci hanno spedito a casa un libro sulla sindrome di Charge, che ha chiarito tanti nostri dubbi e che consultiamo ancora oggi. E appena è stato possibile, abbiamo portato la nostra bambina a Osimo».

Un sacco con tanti regali

Gioia entra così al Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro per sottoporsi a un intervento precoce, che segna una vera e propria svolta nella sua vita e in quella della sua famiglia. «È arrivata che camminava a fatica e solo con un sostegno», continua Nadia. «Dopo due settimane andava da sola verso l'ascensore perché non vedeva l'ora di tornare dagli operatori per la riabilitazione». Gioia fa musicoterapia, fisioterapia, tante altre attività con le educatrici e per comunicare inizia a usare anche la lingua italiana dei segni, lei che fino all'età di due anni era arrabbiata col mondo intero per l'impossibilità di comunicare, e non voleva essere avvicinata né abbracciata da nessuno.

«Il suo carattere la aiuta: è curiosa

di natura, le piace fare nuove esperienze e conoscere le persone», dice Nadia, «quindi ha sempre sfruttato i periodi trascorsi a Osimo - in totale ne abbiamo già fatti tre - per imparare il più possibile e ripetere da soli, quanto avevamo visto fare: è come quando si mettono in un sacco tanti regali, e poi se ne estrae uno ogni tanto. Con Gioia abbiamo fatto così».

Il metodo della Lega del Filo d'Oro si basa anche sul coinvolgimento attivo delle famiglie: i genitori vengono coinvolti in molte attività, viene loro insegnato come continuare la riabilitazione anche a casa, con metodi semplici, alla portata di tutti. «Ma da Osimo si ritorna con molto altro: l'amicizia con altre famiglie, il sorriso degli operatori, la forza di non mollare mai anche se ti capita la cosa più brutta».

La cima dell'Everest

Oggi Gioia ha nove anni, frequenta la terza elementare ed è una bella bambina bionda che adora vestirsi da principessa, guardare le Winx in tv, andare a cavallo e giocare con la sorella grande Emma, che ha 18 anni e stravede per lei. Per fortuna, grazie a operazioni e interventi riabilitativi ha recuperato





Un vulcano. In queste foto, i tanti volti di Gioia: a sinistra e qui sopra con mamma Nadia; sotto, col cap di equitazione. Nell'altra pagina, al mare e, sotto, durante un momento di attività con una operatrice della Lega del Filo d'Oro



un residuo visivo e uditivo, e riesce a mangiare, con qualche aiuto, cibi che si deglutiscono facilmente.

«È una ragazzina generosa, aperta e ottimista», la descrive la mamma, «ma anche cocciuta e un po' piantagran: vuole assolutamente imparare a pattinare, e so che prima o poi mi costringerà a farla provare». Nadia scoppia in una sonora risata: aver lasciato il lavoro non le pesa, e anche le notti insonni del passato, trascorse in balia delle preoccupazioni per il futuro di Gioia sono un ricordo.

«Ora guardo la mia vulcanica principessa, con la sua coroncina tra i capelli, la vedo fare progressi e mi sento come se avessi scalato l'Everest», continua. «È stata dura, ma ho imparato la pazienza, il gusto della conquista. Ringrazio la Lega del Filo d'Oro e i suoi sostenitori perché senza di loro non ce l'avrei fatta, e tante famiglie come la mia sarebbero smarrite. Certo, la mia Gioia ha ancora la sua protesi acustica sulla sinistra, l'impianto cocleare a destra, la scatola delle schifezze con i vari sondini, a casa, e tanto bisogno di sostegno. Ma ora il futuro non mi spaventa più, e se avessi qualunque necessità so a chi rivolgermi». •

Visita all'Orto Botanico

Piante rare e profumate da scoprire con le mani

A Padova alcuni sordociechi hanno vissuto una mattina di immersione sensoriale tra 6000 vegetali preziosi. Un percorso straordinario in tutti i sensi

Una bellissima e intensa mattinata in visita all'Orto Botanico di Padova, alla scoperta di profumi e sensazioni uniche. È stata questa l'esperienza immersiva vissuta il 23 settembre da un gruppo della sede territoriale della città - composto da 3 utenti sordociechi, due volontari, due operatrici, un'interprete, un familiare - che si è recata in visita al Giardino dei Semplici, fondato nel 1545, il più antico Orto Botanico Universitario del mondo.

La meta non era sconosciuta, perché Monica, Nadia e Giorgio (questi i nomi delle persone sordocieche) avevano già visitato in precedenza l'adiacente Museo della Medicina; l'esplorazione del giardino era però particolarmente attesa visto che poteva consentire loro di entrare in contatto con molte specie vegetali, piante officinali, arbusti e veri e propri alberi: la struttura infatti ne ospita



Nella foto, Nadia (a sinistra), utente sordocieca seguita dalla sede territoriale di Padova, "dialoga" con l'interprete Laura all'interno dell'Orto Botanico

ben 6000 da tutti i continenti. Il gruppo, seguito passo passo da tre guide specializzate, hanno potuto così soddisfare la loro curiosità e "sentire" con il tatto le piante, ricavandone sensazioni uniche, e odorare il loro profumo.

«I visitatori "normali" non possono toccare i vegetali, alcuni dei quali rari e preziosi», racconta la coordinatrice della sede di Padova della Lega del Filo d'Oro, Dona-

tella De Mori. «Ma per noi è stata fatta un'eccezione, anche perché l'uscita era stata preceduta da contatti con l'ente gestore, l'Università di Padova, per organizzarla al meglio».

Così, i tre ospiti hanno potuto creare un loro percorso sensoriale, sfruttando appieno l'occasione di vivere a contatto con la natura e di scoprirla con sensi alternativi alla vista. •

Scambi

Da Mosca a Modena, un viaggio per imparare

Stupore, curiosità, tante domande ma soprattutto ammirazione per il lavoro della Lega del Filo d'Oro: sono stati questi i tratti salienti della visita svolta il 5 settembre da una delegazione russa al Centro di Modena. Gli ospiti, tra cui alcuni sordociechi, provenivano dalla Fondazione Tok di Mosca, che si occupa proprio di assistenza ai sordociechi; erano in Italia per esporre i propri manufatti in ceramica alla mostra internazionale Argilla di Faenza. Durante la loro permanenza, hanno fatto tappa al Centro della "Lega": dopo una visita guidata, hanno scambiato opinioni con gli operatori dell'Associazione, complimentandosi con loro per i risultati raggiunti.

Trasloco

Roma: una nuova sede per essere più utili

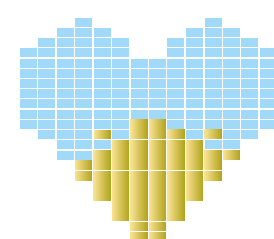
Cambio di indirizzo per la sede di Roma della Lega del Filo d'Oro: dal quartiere Piramide, l'Associazione ha traslocato in via Gaetano Casati, in zona Garbatella. I nuovi locali sono completamente accessibili ai disabili e rappresentano una soluzione idonea ad ampliare le attività e ad offrire ulteriori opportunità agli utenti già seguiti, oltre a permettere di raggiungere più persone. Oggi il Servizio segue una settantina di utenti, di cui una trentina sono coinvolti in attività socio-ricreative. Ecco dunque i recapiti della sede: via Gaetano Casati 40, 00154 Roma. Tel. 06.5755055, fax 06.57136926, email: sede.roma@legadelfilodoro.it



RADDOPPIA ANCHE TU!

Dona e crea il tuo network solidale nel sito

www.centro.legadelfilodoro.it



Metti il tuo mattone per costruire il nuovo Centro Nazionale

Ad ogni donazione si colorerà un mattoncino del grande cuore della solidarietà

I network solidali sono delle "squadre" virtuali di donatori che hanno deciso di sostenere la costruzione del nuovo Centro Nazionale. Scegli il network di cui vuoi far parte e dona anche tu a favore del nuovo Centro! Potrai poi invitare i tuoi amici a far parte della tua squadra.



NATALE 2016



Non è mai troppo presto per pensare a un regalo speciale

Non è mai troppo presto per scegliere un dono per chi si ama! E non un dono qualsiasi: inviare gli auguri di Natale ad amici e parenti con le proposte del catalogo Lega del Filo d'Oro è una scelta di valore. Si tratta di un gesto, infatti, con cui si sostiene direttamente il lavoro del Centro di Ricerca della Lega del Filo d'Oro per mettere a punto supporti tecnologici personalizzati, che consentono alla persona sordocieca o pluriminorata psicosensoriale di comunicare con il mondo. Inoltre, le possibilità sono tante e adatte davvero a tutti i gusti: le lettere dono personalizzate, i bellissimi biglietti, il bracciale "Filo Oro", i portachiavi, i calendari da tavolo.

Info: <https://momenti.legadelfilodoro.it>

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta
con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Montecorno, 1 - 60027 Osimo (AN)
tel. 07172451 - fax 071717102 c/c postale 358606

WEB www.legadelfilodoro.it

E-MAIL info@legadelfilodoro.it

Direttore editoriale
Francesco Marchesi

Direttore responsabile
Rossano Bartoli

Comitato di redazione
Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini,
Anna Maria Catena, Gianluca de Tollis, Antonella Moretti,
Alessandra Piccioni, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A.
Gabriella Meroni (redazione),
Sergio De Marini (coordinamento)
Antonio Mola (progetto grafico)

Fotografie
Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 ottobre 2016 ed è stato tirato in 355.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Per garantire la privacy

I dati sono trattati per le attività di raccolta fondi, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto che effettuano l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) scrivere al Responsabile Comunicazione e Raccolta Fondi (Responsabile del trattamento) presso Lega del Filo d'Oro Onlus Via Montecorno, 1 60027 Osimo - AN (Titolare del trattamento).



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Un mondo di sì

La vita di tanti bambini può davvero cambiare. Vuoi aiutarli anche tu?

C'è un modo per sostenere l'impegno della Lega del Filo d'Oro e affermare le possibilità dei piccoli sordociechi: attivare una donazione regolare. Pochi euro al mese possono costruire un futuro diverso

Non esiste il "no" per la Lega del Filo d'Oro. «Non vede, non sente, non cammina, non parla»: spesso i familiari delle persone sordocieche o pluriminorate bussano alla porta dell'Associazione con queste parole sulle labbra e nel cuore. Sono al termine di un percorso che li ha portati da molti medici e in tanti ospedali, dove l'attenzione si era focalizzata sui limiti e sui problemi. Alla "Lega" succede il contrario: gli operatori e i professionisti si concentrano sui "sì", sulle possibilità che sempre esistono di intervenire, di fare qualcosa, di migliorare anche le situazioni più chiuse.

Lo testimonia l'ultima campagna video visibile in queste settimane in tv e sui social: il protagonista è Agostino, un bimbo di cinque anni con sindrome di Charge, il cui futuro sembrava segnato dal buio, dal silenzio e dall'impossibilità di muoversi. Oggi invece, grazie alla Lega del Filo d'Oro, Agostino è un bambino che cammina, comunica con la lingua dei segni, sorride e vuole le coccole di mamma e papà.

Ma la sua storia non è unica. Con impegno e passione gli educatori dell'Associazione cercano quotidianamente nuove tecniche e metodi per stimolare i sensi residui di tanti altri bambini sordociechi: a partire dal contatto umano e corporeo (basta una carezza) costruiscono una relazione, facendo sentire loro condivisione, vicinanza, partecipazione e poi li accompagnano in un percorso di educazione e riabilitazione su misura per ciascuno di loro.



Chiamaci

071.7231763

Con pochi euro al mese si può sostenere la Lega del Filo d'Oro e costruire un mondo pieno di "sì"

Ma tutto questo non potrebbe realizzarsi senza l'aiuto generoso e regolare dei tanti sostenitori della "Lega", che possono entrare in questo "mondo di sì" in modo semplice e concreto: con una piccola somma mensile è possibile contribuire alla riabilitazione di tanti bambini e adulti sordociechi, per eliminare dal loro vocabolario i "no" e rendere sempre possibile un futuro migliore, come quello di Agostino.

L'Ufficio Raccolta Fondi è a disposizione per dare tutte le informazioni di cui avete bisogno. ●

Per donare clicca: adottaunmondodisi.it

PARLA CON ME



La dattilologia, dal film alla realtà: così le dita diventano lettere

Come la Lis (la lingua italiana dei segni) e il Malossi, la dattilologia è un linguaggio che utilizza la mano per comunicare, rappresentando con i movimenti delle dita le singole lettere dell'alfabeto: il pugno, per esempio, è la A, il mignolo alzato la I, indice e pollice che si toccano la F. Utilizzata in concomitanza con la Lis, la dattilologia è il metodo normale per comunicare nomi propri (geografici o di persona) e parole di lingue straniere, difficilmente rappresentabili con segni. È raro che venga utilizzata da sola perché piuttosto "lenta"; molti la ricorderanno però nel film "Anna dei miracoli", dove l'insegnante comunica in questo modo alla bimba sordocieca la parola "acqua".

VISTI DA VICINO

CON FILO D'ORO PERCHÉ...

«Ogni volta che visito la “Lega” mi stupisco per la voglia di vivere che hanno questi ragazzi»

Francesca Pomeri

Una campionessa per amica: «Ma i veri vincitori siete voi»

Da ragazza acqua e sapone che camminava tranquilla per strada portando a passeggio il cane, a star nazionale e orgoglio della sua Osimo (dove è nata) e della sua Filottrano (il paese vicino nel quale vive): la parabola di Francesca Pomeri, pallanuotista 23enne che milita nella Città di Cosenza, ha cambiato direzione all'improvviso lo scorso 19 agosto, quando si è guadagnata l'argento ai Giochi Olimpici di Rio con il Sette Rosa italiano. «Da allora non posso più uscire di casa senza essere fermata da qualcuno», sorride oggi Francesca. «Mi fa piacere, ma a volte rimpiango i tempi in cui potevo camminare da sola in silenzio...».

Da sempre amica della Lega del Filo d'Oro, visto che la mamma Loretta lavora proprio al Centro Diagnostico, ha fatto visita al Centro di Osimo per salutare i ragazzi, portando con sé la medaglia e ricevendo un'accoglienza da

star. «Ringrazio tutti, davvero», dice con voce ancora emozionata. «È stata una bellissima festa e un gradito ritorno: da piccola infatti la mamma a volte mi portava a giocare in giardino alla “Lega” insieme ai bambini assistiti. Ho dei ricordi molto piacevoli: giocavo e quasi non mi accorgevo dei loro problemi. Per me erano bambini, e basta».

Tornando a distanza di anni, le sensazioni sono state diverse, ma non meno piacevoli: «Ho toccato con mano l'amore degli operatori per i ragazzi», prosegue la campionessa. «Ho visitato anche la piscina e mi fa molto piacere che l'idroterapia sia parte importante della riabilitazione. Ma quello che mi ha più colpito è stata un'altra cosa...». Cioè? «La grinta di questi ragazzi, la loro voglia di vivere, nonostante le difficoltà. Vedendo lo spirito con cui affrontano la vita ho pensato: loro sono i veri campioni, molto più di noi». ●

SI PUÒ FARE

Nuotando si impara. Da anni la Lega del Filo d'Oro svolge attività di idroterapia: la riabilitazione in acqua facilita e amplifica il processo di apprendimento e, integrata con la palestra e le terapie a terra, ha fatto compiere grandi passi a molti dei nostri ragazzi.
Info:
www.legadelfilodoro.it

BUONE IDEE



Pizzaioli Uniti

Salati

Napoli dedica una pizza speciale alla “Lega”

La Lega del Filo d'Oro ha avuto molteplici riconoscimenti, ma una pizza dedicata ancora mancava. A colmare il “vuoto” ci ha pensato lo chef sorrentino Antonino Esposito, che ha inventato una pizza della solidarietà intitolata alla “Lega”. «Rappresenta due mani che si incrociano» spiega Esposito. «È a tre gusti: un ripieno di ricotta e salame, una margherita e una bianca con fior di latte e datterini gialli». Per tutto agosto e settembre, il ricavato della vendita di questa pizza è andato alla Lega del Filo d'Oro, e non solo nel locale di Esposito ma anche in molte altre pizzerie in Italia e all'estero, che hanno raccolto il suo appello per l'iniziativa “Pizzaioli Uniti”.

Dolci

Torte solidali in piazza sul litorale marchigiano

È tornata per il diciottesimo anno consecutivo a Marina Palmense (FM) la manifestazione culinario-solidale “Il dolce di casa mia”, appuntamento che si svolge nel cuore dell'estate e caratterizza la festa annuale del piccolo centro della costa marchigiana. Si tratta di una “sfida” non competitiva tra pasticceri dilettanti (nonne e mamme soprattutto, ma non solo) che offrono in piazza, al pubblico, la propria specialità dolciaria, da forno o al cucchiaio, in cambio di una piccola e libera offerta con scopi solidaristici. Il ricavato dell'evento è stato devoluto anche quest'anno a sostegno della Lega del Filo d'Oro.

Comunque buoni

Avvocati solidali con chi difende i diritti dei deboli

È stata un grande successo la prima edizione del Gran Galà dell'Avvocatura, tenutasi lo scorso 23 settembre allo Yachting Club del Marina di Stabia (NA). L'evento, organizzato dal Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Torre Annunziata, ha inteso porre l'attenzione sui temi della solidarietà e della tutela dei diritti degli individui, e per questo - come ha sottolineato il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro oplitino Gennaro Torrese - i partecipanti hanno deciso di sostenere la Lega del Filo d'Oro con un generoso contributo.

FATELO ANCHE VOI

Grazie ai tanti che promuovono iniziative per noi! Per avere informazioni su come organizzare eventi si può contattare l'Ufficio Raccolta Fondi allo **071.7231763**

Partnership

Il cibo è vita, e Trevalli Cooperlat lo sa

Per chi presenta deficit sensoriali, il gusto diventa un prezioso canale aggiuntivo attraverso cui poter conoscere e relazionarsi con il mondo. Ecco perché alla Lega del Filo d'Oro l'educazione al gusto e a una corretta nutrizione sono parte integrante del percorso riabilitativo. In questo impegno, però, la “Lega” non è sola. Un'importante azienda, la Trevalli Cooperlat, ha scelto infatti di sostenerla grazie al progetto triennale “Alimentiamo la vita, insieme”, che punta a migliorare, attraverso la promozione della corretta alimentazione, la vita dei piccoli ospiti dell'Associazione. In particolare il primo anno la collaborazione si è incentrata sul tema “Il cibo è vita”, ovvero l'importanza dell'alimentazione anche per

chi presenta gravi deficit sensoriali: nutrire un figlio non è solo un dovere, è un diritto.

Ma molti genitori che arrivano alla Lega del Filo d'Oro lo vedono negato da difficoltà di masticazione e deglutizione, o non sanno superare il rifiuto del cibo dei propri figli che vivono nel buio e nel silenzio. I professionisti della Lega del Filo d'Oro accompagnano queste famiglie in un percorso fatto di conquiste quotidiane e di soddisfazione di bisogni primari.

Trevalli Cooperlat contribuirà così alla realizzazione del laboratorio di logopedia del nuovo Centro Nazionale dell'Associazione.

Info: Tel. **071.7231763**; raccoltafondi@legadelfilodoro.it

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE
n. 358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus

BONIFICO BANCARIO
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso
UniCredit S.p.A.
IBAN IT05K0200837498000001014852

CARTA DI CREDITO
numero verde 800.90.44.50 oppure
con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI PERIODICHE
con Carta di credito
o Conto Corrente bancario
telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it



PIÙ DONI, MENO VERSI
Le agevolazioni fiscali (Lg. n.80 del
14/05/05) per chiunque, azienda o privato,
faccia una donazione a una Onlus
crescono con l'importo della donazione.

IL PARTICOLARE



Oggi dopo colazione che si fa? Te lo dice il calendario da toccare

Passo dopo passo. Molte persone sordocieche o con disabilità psicosensoriali non percepiscono lo scorrere del tempo; a volte nemmeno nell'alternarsi di giorno e notte. Vivere in un perenne presente, però, è faticoso: il non sapere cosa aspettarsi "dopo" genera ansia, il ripetersi indistinto dei giorni fa perdere la voglia di alzarsi. Alla Lega del Filo d'Oro ogni persona (e ogni ambiente) ha il suo "calendario" personalizzato: una mensola o una bacheca che riporta le attività del giorno o della settimana rappresentate con piccoli oggetti riconoscibili al tatto. Una sequenza tranquillizzante che permette a tutti di riappropriarsi del tempo e vivere in pienezza ogni azione della giornata.

LA POSTA

Gli auguri più graditi? Quelli dei miei "nipotini"

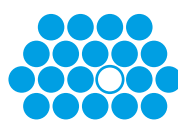
Cari amici,
a giorni compirò novantadue anni, e vi ringrazio perché mi avete già fatto gli auguri. Grazie di cuore. La vostra lettera mi ha come sempre portato tanta gioia per il suo contenuto: le foto dei tanti bambini che io chiamo nipotini (ora si è aggiunta Isabel) e il libro "Il codice del cuore", che ho letto e riletto. Mi prenoto, se ci sarà, per il seguito.

Carla R., Treviglio (BG)

Gentile Carla, le rinnoviamo gli auguri e la ringraziamo per la sua amicizia. Siamo felici che le storie dei bambini assistiti dalla Lega del Filo d'Oro le facciano compagnia, e che il libro le sia piaciuto. Anche le lettere dei sostenitori come lei ci danno tanta gioia!

Anch'io ho avuto bisogno di un intervento precoce

Gentile signor Bartoli,
la ringrazio per la sua lettera che ho apprezzato anche perché l'ho percepita personalizzata, come fosse rivolta proprio a me. Anch'io, all'età di 13 mesi, essendo stata colpita da paralisi infantile (come dissero allora i medici) ebbi bisogno di un "intervento precoce". A quel tempo - eravamo



lega del filo d'oro

Scrivete le vostre lettere a

Lega del Filo d'Oro - Via Montecerno, 1 - 60027 Osimo (AN)

Potete inviare un fax al numero **071 717102**

o una e-mail a info@legadelfilodoro.it

“ Apprezzo moltissimo quello che fate per i bambini piccoli e ho scelto di sostenervi ricordando le cure dei miei meravigliosi genitori ”

nel 1937 - l'angelo che si prodigò per me fu la mia mamma, che non dette retta a nessuno dei famigliari che le consigliavano di non farmi operare, e cercò e trovò un professore di un ospedale di Torino, il quale tentò l'operazione, avvertendo però che non sarei mai stata normale dal punto di vista intellettuale. Ebbene, non solo il difetto fu quasi completamente corretto, ma in seguito non ebbi nessun problema di

natura intellettuale. La ripresa fu abbastanza lunga e impegnativa, ma grazie all'amore e alla tenacia della mia mamma ho potuto avere una vita normale e anche professionalmente appagante. Mi preme quindi dirle che apprezzo moltissimo le finalità del progetto "intervento precoce" e desidero sostenerlo in ricordo dei miei meravigliosi genitori. La prego di abbracciare per me il personale della Lega del Filo d'Oro.

Palmira M., Grugliasco (TO)

Carissima Palmira, la sua storia è veramente toccante e siamo lieti che aver vissuto un'esperienza di questo tipo la apra alla solidarietà. Grazie del suo sostegno e mille auguri.

Il mio sostegno per ricordare l'amato Pierangelo Bertoli

Pierangelo, il 7 di ottobre di quattordici anni fa mi hai salutato. Ti voglio ricordare con le mie offerte alla Lega del Filo d'Oro, con lo stesso affetto che hai avuto per la tua famiglia ed i tuoi amici. Uomo coraggioso e puro, non ti dimenticherò mai.

Carla C., Busto Arsizio (VA)

Carissima Carla, il suo ricordo per il bravissimo Pierangelo Bertoli, rimpianto da tutti, è di aiuto a molte persone. Grazie di cuore.

**Nel Suo
testamento
si ricordi
delle persone
sordocieche**

Il Suo testamento può diventare qualcosa di molto importante. Infatti, con un lascito alla Lega del Filo d'Oro lei assicura un futuro migliore a tante persone sordocieche che possono contare solo sul nostro aiuto. Anche grazie ai lasciti siamo riusciti a realizzare i Centri di Lesmo, Molfetta, Termini Imerese e Modena. Ma tanti altri progetti aspettano ancora le risorse necessarie.



lega del filo d'oro

**Per avere più informazioni,
richieda l'opuscolo lasciti a:**

**Ufficio
Comunicazione
e Raccolta Fondi
071 7231763**

<http://lasciti.legadelfilodoro.it>

Lascito
Un gesto che vive per sempre

